

apologia o di incitazione a sentimenti di intolleranza, in specie quando questo avviene in occasione di eventi sportivi, pubblici, di spettacolo ovvero con strumenti di grande diffusione e fruizione da parte delle giovani generazioni, rendendo, altresì, più efficace l'azione di prevenzione dei reati cui troppo di sovente si assiste in questi frangenti;

in questa prospettiva, ad operare perché si addivenga velocemente ad una normativa quadro europea che rafforzi le sanzioni penali per reati legati a motivazioni razziste o xenofobe;

ad adottare iniziative per sostenere finanziariamente e organizzativamente ogni progetto educativo volto alla promozione di una cultura dell'accoglienza, della tolleranza e del rispetto reciproco, nonché ad assicurare una conoscenza più diffusa della storia della *Shoah*;

a superare ogni difficoltà sorta per arrivare all'effettivo risarcimento delle vittime di sequestri, confische e furti avvenuti negli anni 1938-1945 per motivi razziali.

(1-00314) « Castagnetti, Loiero, Lusetti, Monaco, Molinari, Boccia, Banti, Carbonella, Ciani, Mantini, Rocchi, Rusconi, Santagata, Squeglia, Stradiotto, Tanoni ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

GIULIETTI e STRAMACCONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio dello scorso 19 dicembre 2003, nei tratto della strada statale

n. 3 Flaminia che attraversa il comune di Valtopina, avveniva un incidente stradale gravissimo, con sette morti; domenica 25 gennaio 2004, incidente mortale sulla stessa strada statale n. 3;

nel 2002 nei tratto di strada incriminato, da bivio Foligno, Valtopina, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia Pascelupo, sono morte 11 persone e 66 sono rimaste ferite; nel 2003 i morti sono stati dieci;

la brevità del percorso (20 chilometri circa) e la cadenza degli incidenti verificatisi dopo la sua inaugurazione testimoniano che la variante in questione della strada statale n. 3 è strutturalmente una strada ad altissimo rischio;

il tracciato della variante consiste, infatti, in una strada a scorrimento veloce a due corsie, che amplifica il rischio di scontri frontali dagli esiti spesso mortali; questa situazione di elevata pericolosità si aggraverà con la realizzazione dei lotti successivi della Flaminia, già appaltati con progetti aventi le stesse caratteristiche;

sono fino ad oggi cadute nel vuoto le denunce di questa situazione, gli appelli ad interventi di ristrutturazione, i solleciti e le segnalazioni venuti da più parti e principalmente dallo stesso sindaco della città di Nocera Umbra, che si è rivolto con una lettera agli stessi parlamentari umbri, al Governo, alle istituzioni locali;

il Viceministro alle infrastrutture onorevole Ugo Martinat, ad una mia precedente interrogazione del 14 gennaio 2003, rispondeva dichiarando che il tratto di strada incriminato della strada statale n. 3 Flaminia, dal 1° ottobre del 2001, in ottemperanza al decreto legislativo n. 112 del 1998, era stato trasferito ai demanio stradale della regione Umbria; tale risposta esula dall'interrogativo da me posto sulla sicurezza della strada statale n. 3 e sulla necessità di un suo adeguamento strutturale; peraltro la risposta del Viceministro, pare scaricare strumentalmente tutte le responsabilità sulla regione dell'Umbria;

tre persone: i due figli di Rodolfo (Tristano e Valerio) e la Cheti Franceschi, amministratore delegato della Avatar, compagna del Rodolfo e amministratrice unica di oltre 465 società, metà delle quali con sede a Parma, tutte nella stessa via e allo stesso civico;

la Franceschi è la maggior conoscitrice del programma Holos, di cui fa parte Avatar, programma che consta di una serie di iniziative tra le quali c'è la « Fondazione della Repubblica della Terra»;

alla Avatar garantiscono che loro lavorano per costruire un governo democratico mondiale e che in attesa dell'evento dicono di aver collocato all'estero bond convertibili per 45 miliardi di euro;

i 45 miliardi serviranno, secondo Avatar, a realizzare sette progetti elencati nel verbale dell'assemblea straordinaria rogato dal notaio di Milano, Massimo Mezzanotte;

la famiglia Marusi, al di là degli intrecci esteri, non dimentica l'Italia, e pensa di aprire una nuova sede di Avatar. Per questo emetterà, entro il 31 marzo, questa volta sul mercato italiano, un prestito obbligazionario di 50 milioni di euro;

la Consob, cauta, dichiara di avere accertamenti in corso;

a San'Ilario, ribattono, che i bond saranno sottoscritti solo da investitori istituzionali, anche perché il taglio minimo sarà di 250 mila euro (e per questo importo non c'è l'obbligo di prospetto informativo) —:

se siano in corso accurati controlli atti a garantire i risparmiatori in termini di sicurezza, legalità e trasparenza;

se il Governo non ritenga necessario intervenire preventivamente, investendo, in presenza dei relativi presupposti, le autorità competenti, al fine di accertare che non ci siano rischi di «truffa», ai danni dei risparmiatori italiani. (4-08727)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, GRANDI, DEIANA e CRUCIANELLI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il Consiglio governativo iracheno, di nomina statunitense, ha deciso il 29 dicembre 2003 l'introduzione di nuove norme ispirate alla *Sharia*, la legge islamica che penalizza soprattutto le donne comportando un arretramento del loro *status* giuridico (limiti alla libera scelta dei mariti, alla custodia dei figli e nelle questioni di eredità);

per protestare contro il progetto di queste nuove leggi sulla famiglia del Consiglio di Governo, centinaia di donne irachene hanno manifestato il 28 gennaio 2004 per le strade di Baghdad;

il sistema giuridico iracheno è stato fino ad ora improntato ad una assoluta e rigida laicità, il che aveva consentito l'adozione di un diritto di famiglia tra i più avanzati di tutto il Medio Oriente per quanto riguarda le donne ed i minori;

la decisione assunta è palesemente in contrasto con l'intento di avviare un processo di democratizzazione e pacificazione in Iraq, con l'attività di contrasto al fondamentalismo religioso e la lotta al terrorismo e contraddice tutte le elaborazioni sostenute dai fautori della guerra all'Iraq e i motivi della nostra stessa presenza militare sul territorio iracheno;

qualora l'introduzione delle norme in questione fosse definitivamente approvata dal capo dell'amministrazione civile Usa Paul Bremer, il contesto sociale e politico dell'Iraq subirebbe un netto arretramento con l'ulteriore acuitizzarsi di tensioni e odi etnici e religiosi;

la decisione sembra difficilmente giustificabile se non, secondo gli interroganti, alla luce di uno scambio tra amministrazione Usa e i settori integralisti sciiti i cui termini sarebbero il rinvio indeterminato